

# Il Museo della ceramica cerretese

## Parte 6 di 7: le vetrine centrali del cantinone

*Nelle cinque vetrine centrali del cantinone possiamo ammirare alcune fra le ceramiche più belle del museo, gran parte delle quali appartengono alla Collezione Mazzacane.*



L'anfora con la Madonna del Carmine (1775) presenta i tipici colori della ceramica cerretese. Manca però il costosissimo blu, derivato dal cobalto. Ciò suggerisce una committenza poco facoltosa. La **conca** con un paesaggio campestre presenta una interessante fascia di contorno con foglie bicolori. Posta al centro della tavola, veniva usata per servire zuppe e insalate.



Nella seconda vetrina la fa da padrone il **piatto reale** realizzato dalla bottega di Nicolò Russo nella prima metà del '700. La minuziosa decorazione riprende chiaramente motivi della ceramica spagnola e napoletana. La tavolozza è quella dei tipici colori cerretesi. Il **leone rampante cerretese** al centro ha una origine araldica.



Il **piatto da pompa** raffigurante la storia biblica di Tobitolo e l'angelo presenta anche le iniziali del committente (Giovanni Battista Di Crosta, di professione stuccatore secondo un documento del 1722). La scena biblica è ben definita e ricca di colori: si vede l'arcangelo Raffaele che guida e protegge il giovane Tobitolo lungo il suo cammino. Il piatto è stato attribuito ai Festa.



Il vivace **piatto da pompa** (collezione ex Istituto statale d'arte di Cerreto Sannita) situato nella quarta vetrina presenta un decoro alla "botifarrer" con grandi fiori e foglie protese verso l'interno. Grazioso è il putto al centro, contornato da felci e abbozzi di nuvole.



La **grande idria da pompa**, pur facendo parte della Collezione Mazzacane e condividendo colori e decori cari alla ceramica cerretese, è stata realizzata a Napoli nella seconda metà del XVIII secolo, probabilmente dalla fabbrica Chiaiese. Nella parte anteriore è raffigurato **San Lorenzo** con la famosa graticola sulla quale fu martirizzato, nella parte posteriore invece vi è una bella scena monocroma con due soldati e una donna in navigazione. L'idria, stando alle ricostruzioni storiche effettuate, apparteneva alla celebre spezieria della Certosa di S. Lorenzo a Padula.

